

**Data:** 25-02-2005  
**Testata:** IL SOLE 24 ORE  
**Riferimenti:** FINANZA & MERCATI



Si delinea una proposta congiunta di Aem ed Enìa

### **Per Edison e Ieb consigli il 16 marzo**

MILANO \* In attesa del doppio Cda di Edison e della holding di controllo Italennergia, il 16 marzo, Moody's ha deciso di mettere sotto osservazione il rating di Foro Bonaparte (Baa3) per un possibile upgrade dopo i risultati preliminari 2004. Tra i fattori chiave che Moody's analizzerà ci sono naturalmente anche i potenziali cambiamenti dell'azionariato. E se da un lato le banche sono determinate a esercitare i propri diritti put - come ha confermato ieri l'a.d. di Capitalia, Matteo Arpe - dall'altro Edf sarà impegnata nella prossima settimana a decidere una short list tra le offerte non vincolanti per l'intero capitale (Endesa, Iberdrola, Cir-Verbund, Bc Partners e Cvc) o per una parte - il 40% (Aem e ASm Brescia) - di Italennergia. <Non abbiamo dubbi sul recupero dell'investimento in Ieb e sull'esercizio della put - ha detto Arpe - e siamo fiduciosi che nei termini previsti si risolverà il nodo con Edf>. In realtà è probabile che l'effettivo pagamento dei titoli - previsto tra il 4 aprile e il 2 agosto per le put in mano alle banche (Banca Intesa, Capitalia e Sanpaolo) - slitterà a causa dei due tavoli arbitrali aperti da Edf a Ginevra e Londra. E in attesa di un primo segnale da Parigi, i pretendenti incominciano a definire gli estremi di un'offerta vincolante. Aem-Enìa. Della lettera d'intenti tra Aem e Newco Emilia - che da ieri è ufficialmente nata, con il nuovo nome di Enìa - il vice presidente Marco Elefanti, in occasione della presentazione dell'annuale rapporto Agici-Bocconi sul settore delle utilities ha precisato: <Ci incontreremo nelle prossime settimane, ma è chiaro che non ci sono ruoli paritetici>, ovvero del 40% di Italennergia a cui puntano i due partner, Enìa avrà un po' meno del 20%. Una quota comunque strategica per la nuova utilities - la quarta nel settore dopo Acea, Aem Milano e Hera - perché <il nostro primo obiettivo era la scelta di un partner industriale entro il 2005> ha spiegato Elefanti, aggiungendo che <ci sono anche altre eventuali integrazioni con realtà del territorio come le municipalizzate di Salsomaggiore, Fidenza e Sassuolo>. Insomma la quotazione di Enìa è solo un'ipotesi, alternativa alla stipula di tali accordi. L'azionariato del nuovo gruppo - che nel 2005 dovrebbe avere ricavi per quasi un miliardo di euro (996 milioni) e un mol di 155 milioni - è composto dai comuni di Reggio Emilia e provincia (55,59% in tutto), da quello di Parma (24,24%) e Piacenza (6,84%). I soci hanno una sostanziale pariteticità di governance grazie ad un riequilibrio delle partecipazioni attraverso la creazione di azioni speciali, la costituzione di un patto di sindacato guidato da un direttivo di tre componenti espressi dalle tre amministrazioni, ed il ricorso a maggioranze qualificate per le decisioni strategiche. I tre manager del gruppo - Andrea Allodi è il Presidente indicato da Parma, Marco Elefanti è il Vicepresidente nominato da Piacenza mentre Uris Cantarelli è l'a.d. designato da Reggio Emilia - costituiscono il comitato esecutivo. Il Cda è composto da otto consiglieri, di cui quattro espressi dai Comuni della provincia di Reggio Emilia - oltre a Cantarelli ci sono Giancarlo Cimoli, Orfeo Gozzi e Alessandro Maria Ovi - tre dai Comuni della provincia di Parma - oltre ad Allodi, Carlo Salvatori e Augusto Schianchi - e uno dai Comuni della provincia di Piacenza, Elefanti. Insomma, una società che - dopo una lunga gestazione - ora che è nata si posiziona già in ambito nazionale. Edipower. Intanto ieri Edipower, ex-genco dell'Enel e di cui Edison detiene il 40% del capitale, ha rinegoziato con il medesimo sindacato di banche le condizioni del finanziamento di 2,3 miliardi, ottenendo la diminuzione del margine di interesse e una sensibile riduzione del sistema di garanzie concesse dai soci industriali (Aem Milano, Aem Torino, Atel ed Edison).

*Anna Zavaritt*